

XL CONFERENZA ITALIANA DI SCIENZE REGIONALI

I FLUSSI TURISTICI INTERNAZIONALI NEI COMUNI ITALIANI

Lorenzo Cavallo, Silvia Di Sante, Francesca Petrei, Maria Teresa Santoro¹

SOMMARIO

Il turismo negli ultimi anni ha registrato tassi di crescita elevati al punto tale da assumere un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della nostra penisola.

Il *paper* si concentra sull'analisi dell'andamento della clientela straniera nelle strutture ricettive del nostro Paese e delle sue caratteristiche in merito alla scelta della tipologia di alloggio e delle destinazioni, alla stagionalità e alla spesa turistica, evidenziando le differenze esistenti tra le principali nazionalità estere che scelgono l'Italia come meta del loro soggiorno.

¹ Istat, Direzione Centrale per le statistiche ambientali e territoriali, Servizio Reti territoriali ed ambientali, Viale Liegi, 13, 00198, Roma, e-mail: cavallo@istat.it (L. Cavallo), disante@istat.it (S. Di Sante), petrei@istat.it (F. Petrei), masantor@istat.it (M.T. Santoro).

1. Introduzione

Il turismo da diversi anni gode complessivamente di un grande sviluppo a livello mondiale. L'analisi del contesto internazionale ci racconta che il 2018 è stato un anno da *record* per il turismo nel mondo, con tassi di crescita difficilmente riscontrabili in altri settori di attività economica. La diffusione del turismo anche nelle economie emergenti sta ampliando il mercato mondiale, arrivando a mobilitare oltre 1,4 miliardi di arrivi internazionali nel nostro pianeta: una dimensione che, per avere un ordine di grandezza, corrisponde alla popolazione dell'India.

Si tratta dunque di un fenomeno planetario dalle dimensioni straordinarie ed in progressiva evoluzione ed espansione, che tende a pervadere le diverse aree geografiche, proponendosi come motore strategico di sviluppo economico e sociale.

In base ai dati dell'UNWTO², gli arrivi internazionali sono cresciuti di circa il 6% nel 2018 e considerando le previsioni sui *trend* del fenomeno, si presume che il movimento turistico internazionale continuerà a crescere in maniera sostenuta con un tasso medio annuo di circa il 3-4%, superando nel 2030 gli 1,9 miliardi di arrivi turistici.

In tale contesto internazionale, questo lavoro mira a rappresentare il segmento del turismo *inbound* in Italia, che sempre più sta acquisendo peso in termini di presenze turistiche interne al nostro Paese.

Anche nel 2018 infatti, le presenze turistiche negli esercizi ricettivi italiani dei clienti stranieri superano quelle della componente nazionale. Partendo dai dati della statistica ufficiale, in particolare quelli della rilevazione Istat sul "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi", lo scopo del *paper* è analizzare, fino al livello di dettaglio comunale, l'andamento e la distribuzione della clientela straniera negli esercizi ricettivi italiani, analizzandone le preferenze sia in termini di destinazioni sia di alloggio e, inoltre, di studiare i livelli e la composizione della spesa turistica tramite i dati prodotti dalla Banca d'Italia, approfondendo l'analisi per le principali nazioni di provenienza della clientela estera..

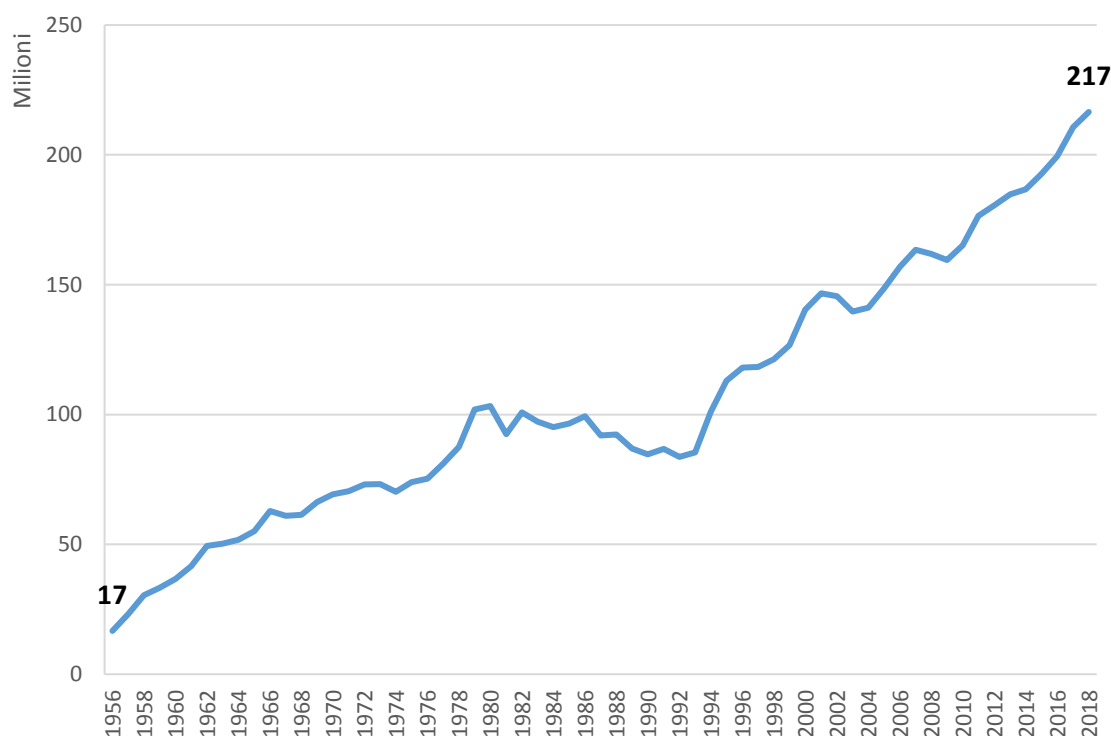
2. La dinamica dei flussi turistici dei clienti stranieri dagli anni '50 ad oggi

Nel 2018, nelle strutture ricettive italiane si sono registrate 428,8 milioni di presenze e 128,1 milioni di arrivi, con un periodo medio di permanenza di 3,35 notti. Il 50,5% delle presenze, pari a circa 217 milioni, sono relative a non residenti in Italia e, quindi, alla componente straniera della clientela.

Il turismo straniero in Italia è stato quasi costantemente in crescita dalla metà degli anni '50 ad oggi, passando dai 17 milioni di presenze nel 1956 (anno di avvio della rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi") ai quasi 217 milioni del 2018 (Figura 1).

² www2.unwto.org

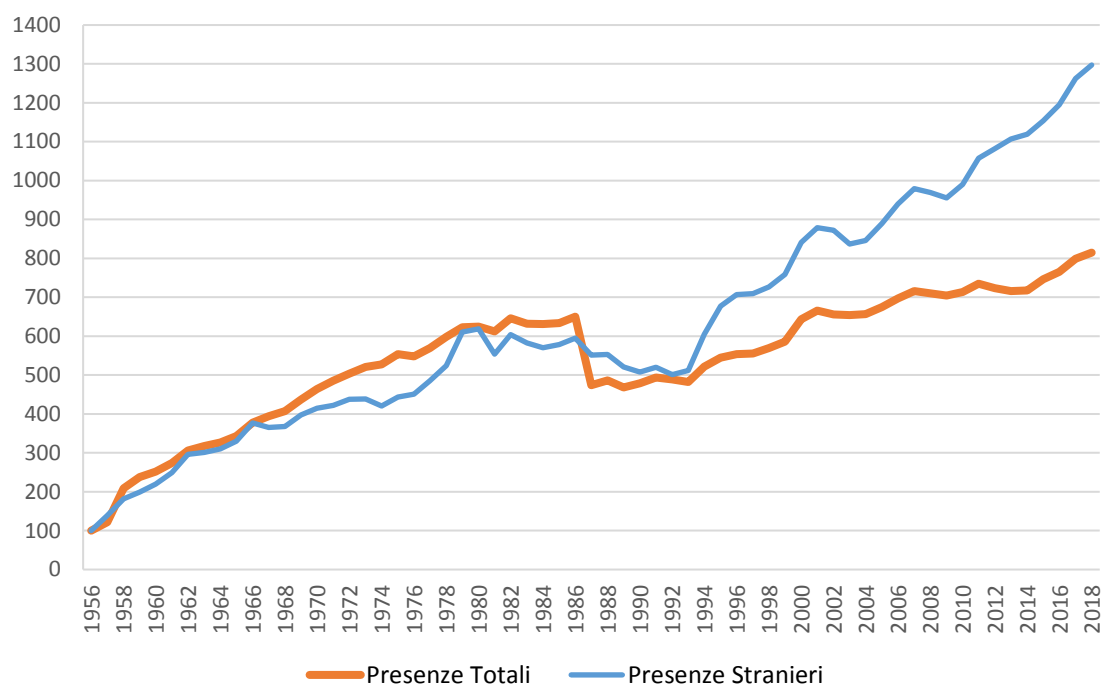
Figura 1: Presenze dei clienti non residenti per anno (valori in milioni). Anni 1956-2018



Fonte: elaborazioni su dati Istat

È nell'ultimo ventennio, però, che si assiste al maggior incremento della clientela estera nel nostro Paese. Fino ai primi anni '90, infatti, il tasso di crescita della clientela non residente seguiva sostanzialmente la stessa dinamica di quella complessiva (Figura 2). Successivamente, invece, si registrano gli incrementi maggiori: dal 1999 al 2018, infatti, il numero delle presenze straniere aumenta di circa 90 milioni, con una variazione percentuale del +71% e, in termini di quote sul totale delle presenze, si passa dal 41% del 1999 al 50,5% del 2018. Inoltre, dal 2017, la quota di presenze straniere sul totale delle presenze ha superato quella della componente domestica.

Figura 2: Presenze dei clienti per anno (numeri indice base 1956=100). Anni 1956-2018



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dal 1987 la rilevazione esclude gli “Alloggi privati in affitto non iscritti al Rec”

3. I flussi dei clienti stranieri nel 2018 e la loro dinamica rispetto al 1999

La Germania da sempre è la principale nazione di provenienza dei turisti stranieri in Italia; nel 2018 i tedeschi hanno fatto registrare quasi 59 milioni di notti trascorse nel complesso degli esercizi ricettivi, con una quota sul totale delle presenze dei turisti non residenti pari al 27,1%. Seguono, con quote di presenze decisamente inferiori, i clienti provenienti dagli Stati Uniti, dalla Francia, dal Regno Unito (tutte intorno ai 6,5 punti percentuali) e quelli provenienti da Paesi Bassi, Svizzera e Liechtenstein e Austria (circa 5%).

Le prime 20 nazionalità di provenienza dei clienti esteri raccolgono nel complesso circa 182 milioni di presenze, pari all'84,0% delle presenze straniere negli esercizi ricettivi ubicati in Italia (Tavola 1).

Tavola 1: Presenze dei principali 20 Paesi esteri (valori assoluti e quote % sul totale presenze straniere). Anno 2018

<i>Paese di provenienza</i>	<i>Presenze</i>	<i>Quota % di presenze sul totale presenze estere</i>
Germania	58.645.390	27,1
Stati Uniti d'America	14.546.868	6,7
Francia	14.197.976	6,6
Regno Unito	14.043.501	6,5
Paesi Bassi	11.037.222	5,1
Svizzera e Liechtenstein	10.679.102	4,9
Austria	9.519.898	4,4
Polonia	5.743.920	2,7
Spagna	5.684.438	2,6
Russia	5.382.255	2,5
Cina	5.287.714	2,4
Belgio	4.912.441	2,3
Repubblica Ceca	3.903.499	1,8
Danimarca	3.296.288	1,5
Australia	2.795.291	1,3
Svezia	2.566.196	1,2
Brasile	2.546.197	1,2
Romania	2.510.265	1,2
Canada	2.398.572	1,1
Giappone	2.238.222	1,0
Altri Paesi	34.575.291	16,0
TOTALE PAESI ESTERI	216.510.546	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

In termini di variazioni assolute, nell'ultimo ventennio (1999-2018), i clienti provenienti dalla Germania hanno fatto rilevare i maggiori incrementi (+10,4 milioni di presenze), seguiti dai francesi (+7,1 milioni), dai britannici, dagli olandesi e dagli statunitensi (+5 milioni di presenze ciascuno). Variazioni elevate si registrano anche per la clientela cinese, russa e polacca, le cui presenze sono cresciute di oltre 4 milioni. L'unico tra i principali Paesi per cui si è rilevata una flessione è il Giappone, con un calo di 1,7 milioni di presenze rispetto al 1999.

In termini di variazioni percentuali sono i Cinesi a far registrare i maggiori incrementi (+1.088,8% rispetto al 1999), seguiti da russi, polacchi, canadesi e australiani; le presenze dei giapponesi calano anche in termini di variazioni percentuali (-43,8% rispetto al 1999) (Tavola 2).

Tavola 2: Presenze dei clienti provenienti dai principali 20 Paesi esteri (variazioni assolute e percentuali). Anni 1999-2018

Paese di provenienza	Var. ass. 2018/1999 (in milioni)	Var. % 2018/1999
Germania	10,4	21,5%
Francia	7,1	101,1%
Regno Unito	5,4	62,7%
Paesi Bassi	5,4	94,4%
Stati Uniti	5,1	53,7%
Svizzera e Liechtenstein	4,8	82,5%
Cina	4,8	1088,8%
Russia	4,3	409,9%
Polonia	4,0	233,0%
Spagna	3,5	164,7%
Repubblica Ceca	2,4	158,0%
Austria	2,0	26,2%
Australia	1,9	197,0%
Belgio	1,7	52,6%
Brasile	1,6	165,9%
Canada	1,6	199,2%
Danimarca	1,2	58,0%
Svezia	0,9	57,0%
Giappone	-1,7	-43,8%
Romania	(*)	(*)

(*) dato non disponibile per il 1999

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Nell'ultimo ventennio si registra un calo pressoché generalizzato della permanenza media³ della clientela straniera. Nel 1999 la permanenza media era pari a circa quattro giornate (3,98) contro le 3,43 giornate del 2018.

I turisti provenienti dai Paesi Bassi, dalla Danimarca, dalla Germania e dalla Repubblica Ceca sono quelli per i quali si registrano i valori più elevati, con circa 5 notti per ogni *check-in* (tutti in flessione rispetto al 1999). La permanenza media più bassa si rileva per i clienti provenienti da Giappone e Cina, con rispettivamente 2,18 e 1,65 notti per *check-in* (Tavola 3).

³ La permanenza media è il rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati negli esercizi ricettivi in un determinato arco temporale.

Tavola 3: *Permanenza media dei clienti provenienti dai principali 20 Paesi esteri. Anni 1999-2018*

<i>Paese di provenienza</i>	<i>1999</i>	<i>2018</i>	<i>Differenza assoluta 2018/1999</i>
Germania	5,46	4,81	-0,64
Stati Uniti	2,53	2,57	0,05
Francia	3,03	3,00	-0,03
Regno Unito	4,16	3,71	-0,44
Paesi Bassi	5,57	5,02	-0,54
Svizzera e Liechtenstein	4,32	3,65	-0,67
Austria	4,44	3,64	-0,80
Polonia	4,26	3,90	-0,36
Spagna	2,44	2,61	0,17
Russia	3,95	3,33	-0,62
Cina	1,69	1,65	-0,03
Belgio	4,66	3,87	-0,79
Repubblica Ceca	5,86	4,65	-1,21
Danimarca	5,66	4,97	-0,69
Australia	2,39	2,66	0,28
Svezia	4,30	3,47	-0,83
Brasile	2,76	2,48	-0,28
Romania	-	3,39	-
Canada	2,66	2,71	0,05
Giappone	2,13	2,18	0,06
TOTALE PAESI ESTERI	3,98	3,43	-0,55

Fonte: elaborazioni su dati Istat

4. Che tipo di alloggio sceglie il cliente straniero

La scelta dell'alloggio ricettivo è un elemento utile all'analisi del turismo *inbound*. Capire, difatti, quale sia la tipologia di struttura prescelta fornisce indicazioni su quali siano il tipo di esperienza turistica e di servizio che vengono richiesti dalle diverse clientele. I dati relativi all'anno 2018 evidenziano che il maggior numero di presenze dei clienti residenti all'estero si concentrano negli alberghi di categorie più elevate (4-5 stelle⁴), seguiti dagli alberghi di categoria inferiore (3-2-1 stella e residenze turistico-alberghiere), con quote rispettivamente pari a 35,7% e 28,6% del totale presenze estere registrate nelle strutture ricettive italiane. Il comparto alberghiero nel complesso assorbe quasi il 65% delle presenze complessive degli stranieri. Nell'*open air*, ossia i campeggi e i villaggi turistici, legati ad un concetto di soggiorno più sostenibile e a contatto con la natura, si concentra il 15,6% delle presenze totali estere. Il resto delle strutture, raggruppate nella voce "altro tipo di alloggio extralberghiero"⁵, contano per il restante 20,1% di presenze estere (Tavola 5).

Prendendo in esame i continenti nel loro complesso, in media le strutture albergherie di categoria elevata sono la prima scelta per tutti i turisti provenienti dall'estero, ad eccezione degli europei. Le percentuali vanno dal 64,4% degli asiatici al 38% dei clienti provenienti dall'Africa. L'*open air* raggiunge una quota significativa, pari a 19,5%, solo per gli europei.

I clienti tedeschi, come detto in precedenza, sono quelli numericamente più rilevanti nelle strutture ricettive del nostro Paese e, di fatto, registrano le più alte quote di presenze in tutte le tipologie di alloggio (Tavola 4). Tuttavia particolarmente alta è la loro concentrazione nell'*open air*: sono i tedeschi i maggiori frequentatori dei campeggi e villaggi turistici italiani, rappresentandone il 45% del totale presenze estere. A seguire ci sono gli olandesi, gli svizzeri e gli austriaci (con quote pari, rispettivamente, al 16,3%, 6,7%, 5,2% del totale presenze in tale tipologia di alloggio); tutti Paesi per cui il turismo all'aperto rappresenta un vero e proprio stile di vita.

⁴ Compresi i 5 stelle lusso.

⁵ Al proprio interno ricadono: alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed&breakfast*, altri esercizi ricettivi collettivi n.a.c.

Tavola 4: Presenze dei clienti provenienti dai principali 20 Paesi esteri per tipologia di alloggio (quote percentuali su totale per tipologia). Anno 2018

Paese di provenienza	Alberghi 4-5 stelle	Alberghi 3-2-1 stella e RTA	Open Air	Altro
Germania	17,5	29,9	45,0	26,1
Stati Uniti d'America	10,9	4,4	0,3	7,6
Francia	7,2	6,8	4,6	6,6
Regno Unito	8,9	5,7	3,2	5,8
Paesi Bassi	2,2	2,9	16,3	4,6
Austria	3,9	5,2	5,2	3,6
Svizzera e Liechtenstein	4,7	5,1	6,7	3,8
Polonia	1,7	3,5	2,7	3,0
Spagna	3,2	2,6	1,3	2,8
Russia	3,0	3,1	0,3	2,5
Cina	5,0	1,2	0,1	1,5
Belgio	2,2	2,5	1,9	2,4
Repubblica Ceca	0,8	2,2	1,9	3,0
Danimarca	0,8	1,1	3,8	1,6
Australia	1,6	1,1	0,3	1,9
Svezia	1,3	1,5	0,4	1,2
Brasile	1,6	1,2	0,1	1,3
Romania	0,9	1,7	0,3	1,5
Canada	1,5	0,9	0,2	1,5
Giappone	2,1	0,7	0,0	0,5
TOTALE PAESI ESTERI	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Fatte 100 le presenze dei clienti disaggregate per Paese estero di provenienza possiamo avere delle indicazioni circa le relative preferenze in termini di scelta alloggiativa. Emerge che, per quasi tutte le prime 20 nazionalità dei clienti esteri, l'albergo è la scelta prevalente, con differenze però in termini di categoria prescelta. I clienti extraeuropei (cinesi, giapponesi, statunitensi, brasiliani, canadesi ed australiani) prediligono nettamente le sistemazioni alberghiere di categoria superiore, con quote che vanno dal 43,4% delle presenze negli alberghi a 4-5 stelle degli australiani a oltre il 70% per cinesi e giapponesi. La preferenza (al primo posto) per gli alberghi di categoria più elevata si manifesta meno evidente i clienti provenienti dalle nazioni europee, attestandosi su quote più basse: dal 49,2% dei britannici al 33,8% dei belgi (Tavola 5).

I turisti rumeni, polacchi, cechi ed austriaci, invece, registrano le loro quote più rilevanti di presenze negli esercizi alberghieri di categoria più bassa (i primi con una quota pari a quasi il 43% delle relative presenze, gli altri tra il 38% e il 33%).

Discorso a parte lo meritano i tedeschi che registrano la quota maggiore di presenze negli alloggi alberghieri di categoria più bassa (31,6% delle presenze dei clienti tedeschi) ma prediligono in seconda battuta i campeggi e i villaggi turistici, con il 26% delle relative presenze. Olandesi e danesi, invece, scelgono l'*open air* come prima tipologia di alloggio, con quote pari, rispettivamente, al 50% e al 39,3% delle rispettive presenze (seguono, le "altre tipologie di alloggio" e gli esercizi alberghieri di bassa categoria).

La scelta alloggiativa con i conseguenti tipi di esperienza turistica e servizi offerti è, quindi, significativamente diversa a seconda della provenienza della clientela estera che sceglie il nostro Paese per turismo.

Tavola 5: Presenze dei clienti provenienti dai principali 20 Paesi esteri/macro area per tipologia di alloggio (quote percentuali su totale presenze del Paese). Anno 2018

Paese/ Macro area di provenienza	Alberghi 4-5 stelle	Alberghi 3-2-1 stella e RTA	Open Air	Altro	Totale
Germania	23,1	31,6	26,0	19,3	100,0
Stati Uniti d'America	57,8	18,8	0,6	22,8	100,0
Francia	39,2	29,5	11,0	20,3	100,0
Regno Unito	49,2	25,1	7,8	17,9	100,0
Paesi Bassi	15,4	16,4	50,0	18,2	100,0
Svizzera e Liechtenstein	34,2	29,4	21,1	15,3	100,0
Austria	31,4	33,7	18,5	16,4	100,0
Polonia	23,4	37,8	16,2	22,6	100,0
Spagna	43,1	27,9	7,7	21,3	100,0
Russia	42,9	35,2	1,9	20,0	100,0
Cina	72,6	14,6	0,4	12,4	100,0
Belgio	33,8	31,8	12,9	21,5	100,0
Repubblica Ceca	15,0	35,3	16,2	33,5	100,0
Danimarca	19,5	20,5	39,3	20,7	100,0
Australia	43,4	23,8	3,5	29,3	100,0
Svezia	38,4	35,6	5,7	20,3	100,0
Brasile	47,1	30,1	1,3	21,5	100,0
Romania	27,6	42,9	4,2	25,3	100,0
Canada	47,0	22,7	2,3	28,0	100,0
Giappone	71,1	19,8	0,3	8,8	100,0
TOTALE PAESI ESTERI	35,7	28,6	15,6	20,1	100,0
Europa	30,2	30,5	19,5	19,8	100,0
Africa	37,9	32,5	3,3	26,3	100,0
America Centro-Sud	44,9	29,9	2,5	22,7	100,0
America Nord	56,1	19,5	0,9	23,5	100,0
Asia	64,4	19,4	1,1	15,1	100,0
Oceania	43,1	24,2	3,6	29,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

5. La stagionalità dei flussi turistici dei clienti stranieri

La stagionalità dei flussi comporta varie implicazioni (economiche, sociologiche, ambientali) sulle destinazioni e, capire quali siano i periodi di maggior afflusso turistico è sicuramente un fattore cruciale per il settore della ricettività. Un ruolo importante nella scelta del periodo di viaggio lo hanno le festività nazionali e religiose che sono differenti tra i vari paesi stranieri.

Considerando i dati dell'anno 2018, i flussi turistici dei non residenti sono meno concentrati nei mesi estivi rispetto alla clientela domestica (44,6% di presenze annuali della clientela straniera nel trimestre giugno-agosto contro il 52,6% di quella residente). Particolarmente significativi sono anche i mesi di maggio, settembre e ottobre con quote di presenze sul totale annuo, rispettivamente, del 10,4%, 12,3%, 7,4% (Tavola 7). Tuttavia dal 1999 al 2018, mentre la concentrazione nei mesi estivi cala per la componente domestica, rimane pressoché stabile per l'*inbound* (rispettivamente, -2,8 punti percentuali e -0,2 punti percentuali).

La deviazione stagionale, ossia la media delle deviazioni assolute delle quote mensili dalla media annuale, calcolata per i principali Paesi di provenienza del turismo estero in Italia, fornisce una misura della stagionalità

per singolo Paese e delle differenze tra essi. Il valore medio, per la totalità dei Paesi esteri, risulta pari a 4,3 e, in generale, valori maggiori indicano una stagionalità dei flussi più elevata. Emergono forti divergenze tra i diversi Paesi: si va da un valore particolarmente elevato per i danesi (7,8), seguiti da olandesi e austriaci (tutti con valori superiori a 6), a valori più contenuti, seppure superiori alla media, per cechi, tedeschi, belgi, canadesi, svizzeri, australiani e francesi. Decisamente basso è l'indicatore per giapponesi, cinesi e brasiliani (sotto il 2). La tabella di sintesi sull'indicatore calcolato sugli aggregati per continente sottolinea che, in media, i clienti europei generano flussi più stagionali rispetto agli extraeuropei, dove africani ed asiatici mostrano una stagionalità più contenuta (Tavola 6).

Tavola 6: Deviazione stagionale delle presenze dei principali 20 Paesi esteri/macro area. Anno 2018

<i>Paese di provenienza</i>	<i>Deviazione stagionale</i>
Danimarca	7,8
Paesi Bassi	7,2
Austria	6,2
Repubblica Ceca	5,4
Germania	5,3
Belgio	5,2
Canada	5,1
Svizzera e Liechtenstein	5,1
Australia	5,0
Francia	4,5
Stati Uniti d'America	4,1
Regno Unito	4,0
Svezia	3,6
Russia	3,4
Polonia	3,4
Spagna	2,3
Romania	2,2
Brasile	1,9
Cina	1,8
Giappone	1,3
Totale Paesi Esteri	4,3
<i>Europa</i>	<i>4,7</i>
<i>Africa</i>	<i>1,3</i>
<i>America Centro-Sud</i>	<i>2,4</i>
<i>America Nord</i>	<i>4,2</i>
<i>Asia</i>	<i>1,7</i>
<i>Oceania</i>	<i>4,9</i>

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Passando al dettaglio dei flussi per mese e Paese di provenienza si può notare la forte concentrazione dei clienti danesi nel mese di luglio (55,1% delle presenze annue totali) e valori particolarmente elevati per olandesi e belgi nel bimestre luglio-agosto (rispettivamente il 57,6% e il 47% sul totale annuo). Elevate sono le concentrazioni a luglio anche per gli svizzeri e i cechi (intorno al 25%), questi ultimi però fanno registrare quote consistenti anche a giugno e nel primo trimestre dell'anno. Polacchi, russi, rumeni e spagnoli, pur registrando nei mesi estivi le quote di presenze più elevate, presentano quote "rilevanti" anche nei primi mesi dell'anno. Decisamente meno stagionali e meno concentrate nel periodo estivo le presenze delle nazioni extraeuropee (Tavola 7).

Tavola 7: Presenze dei principali 20 paesi esteri per mese (quote percentuali). Anno 2018

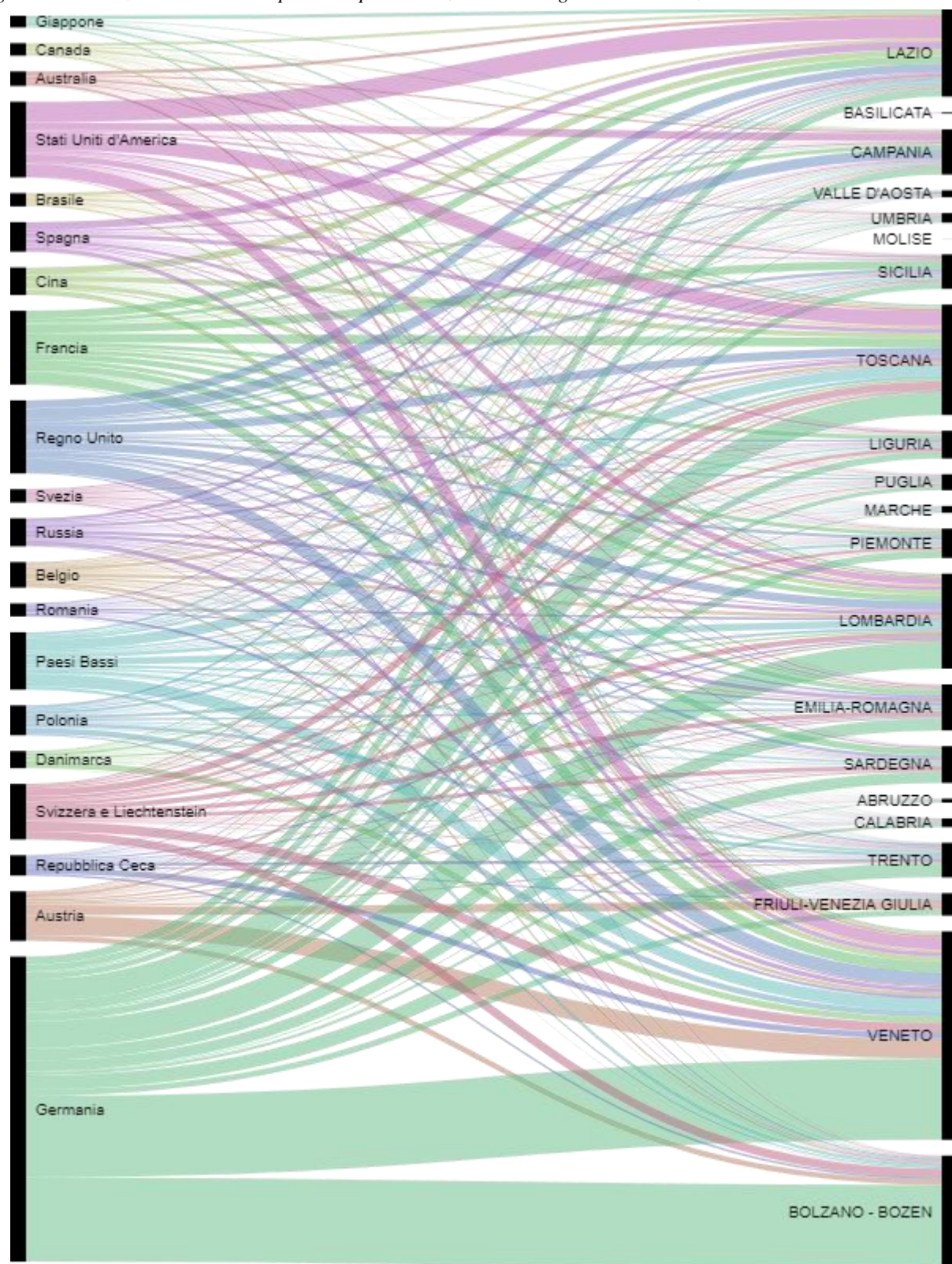
<i>Paese di provenienza</i>	<i>Gennaio</i>	<i>Febbraio</i>	<i>Marzo</i>	<i>Aprile</i>	<i>Maggio</i>	<i>Giugno</i>	<i>Luglio</i>	<i>Agosto</i>	<i>Settembre</i>	<i>Ottobre</i>	<i>Novembre</i>	<i>Dicembre</i>	<i>Totale</i>
Germania	2,3	3,1	5,0	5,2	13,5	11,8	14,8	18,2	15,4	7,6	1,2	1,9	100,0
Stati Uniti d'America	2,5	2,4	5,7	7,5	11,5	14,9	13,6	9,8	13,1	11,4	4,5	3,1	100,0
Francia	2,5	3,7	4,6	8,4	11,4	9,5	15,7	21,8	10,2	6,4	3,0	2,8	100,0
Regno Unito	3,3	5,8	5,9	6,7	10,3	12,9	13,8	15,6	13,2	7,3	2,6	2,6	100,0
Paesi Bassi	1,4	2,6	2,5	3,6	7,8	10,4	26,9	30,8	8,6	3,2	1,0	1,2	100,0
Svizzera e Liechtenstein	1,7	2,5	3,3	7,4	9,7	11,1	25,5	11,2	12,5	11,0	2,0	2,1	100,0
Austria	1,3	1,9	3,7	5,6	12,2	15,6	20,1	17,4	13,3	5,6	1,9	1,4	100,0
Polonia	9,7	7,9	6,8	5,6	8,4	12,4	16,5	12,6	10,5	4,0	2,1	3,5	100,0
Spagna	4,9	5,5	8,3	7,6	7,5	9,4	11,5	15,6	10,3	7,8	6,0	5,6	100,0
Russia	7,6	4,9	5,9	6,4	7,2	11,9	15,9	14,2	11,8	6,2	4,0	4,0	100,0
Cina	4,8	7,8	6,6	9,0	9,0	9,7	11,9	11,3	9,3	9,1	6,3	5,2	100,0
Belgio	2,6	6,4	4,7	8,1	6,1	8,4	29,3	17,7	9,2	3,6	1,8	2,1	100,0
Repubblica Ceca	4,2	9,7	10,0	2,3	3,9	13,2	24,6	14,4	10,5	1,9	1,1	4,2	100,0
Danimarca	1,9	3,9	3,7	3,3	4,2	6,3	55,1	8,6	6,1	4,4	1,2	1,3	100,0
Australia	4,1	1,7	2,3	5,7	9,9	14,0	17,9	12,2	16,5	9,4	2,7	3,6	100,0
Svezia	3,0	8,0	7,8	6,8	8,1	12,9	22,4	8,9	10,8	6,9	2,6	1,8	100,0
Brasile	7,2	5,2	5,6	8,3	11,4	9,8	11,6	8,4	11,0	9,1	6,5	5,9	100,0
Romania	6,1	6,9	6,9	6,8	8,5	10,0	13,2	13,9	9,5	7,0	5,8	5,4	100,0
Canada	1,6	1,8	4,4	6,1	11,9	11,2	15,2	13,1	17,4	12,1	3,4	1,8	100,0
Giappone	6,4	10,4	9,8	6,2	7,3	8,8	7,6	10,0	9,7	9,4	7,8	6,6	100,0
Totale Paesi Esteri	3,5	4,2	5,3	6,3	10,4	11,6	17,2	15,8	12,3	7,4	2,9	3,1	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Istat

6. Le principali destinazioni turistiche dei clienti stranieri

La maggior parte dei clienti non residenti si concentra in 5 regioni italiane: Veneto, Trentino-Alto Adige, Toscana, Lombardia e Lazio registrano - da sole - circa 149,6 milioni di presenze, pari al 69,1% di tutte le presenze straniere in Italia. Le presenze in Veneto dei non residenti, inoltre, rappresentano da sole il 10,9% di tutte le presenze registrate negli esercizi ricettivi in Italia.

Figura 3: Presenze dei clienti delle prime 20 provenienze estere e Regione di destinazione. Anno 2018



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Nei primi 50 comuni italiani per presenze straniere - principalmente localizzati nell'Italia Nord-orientale - si concentra più della metà delle presenze straniere in Italia.

Roma è la principale destinazione dei turisti stranieri con 20,3 milioni di presenze (il 9,4% del totale delle presenze dei clienti stranieri in Italia), seguita da Venezia (10,4 milioni), Milano e Firenze (entrambe con circa

7,8 milioni di presenze). Accanto alle grandi mete turistiche vi sono anche comuni che registrano un numero di presenze rilevanti in quanto gravitano attorno a poli di forte attrattività, come ad esempio Cavallino-Treporti, Jesolo, San Michele al Tagliamento e Caorle, tutti localizzati in prossimità di Venezia o come Fiumicino (vicino Roma). Il primo comune del Sud Italia presente in graduatoria è Sorrento, al decimo posto con circa 2,4 milioni di presenze (Tavola 8).

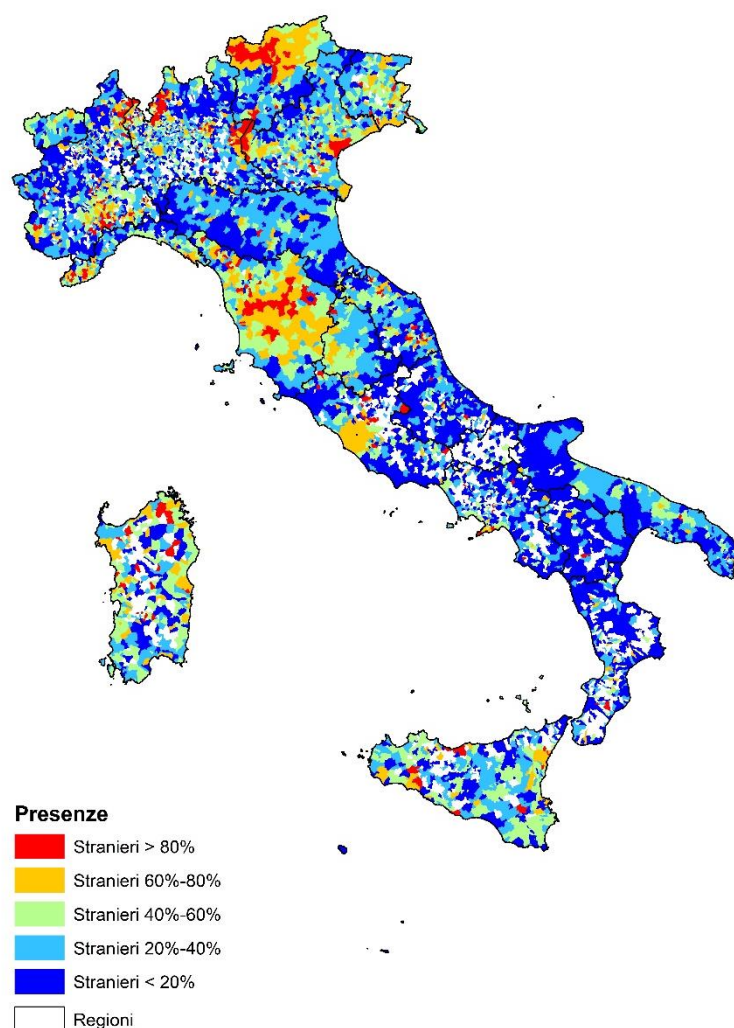
Tavola 8 – Presenze di clienti stranieri nei primi 50 comuni italiani per presenze estere. Anno 2018

<i>Comune</i>	<i>Presenze stranieri</i>	<i>Comune</i>	<i>Presenze stranieri</i>
Roma	20.275.890	Comacchio	941.488
Venezia	10.416.461	Genova	932.205
Milano	7.823.666	Taormina	921.018
Firenze	7.790.821	Pisa	920.016
Cavallino-Treporti	5.145.005	Sirmione	894.174
San Michele al Tagliamento	3.646.279	Merano	838.821
Jesolo	3.305.125	Garda	822.777
Lazise	2.992.705	Alghero	806.057
Caorle	2.909.333	Tirolo	801.509
Sorrento	2.446.522	Selva di Val Gardena	796.883
Lignano Sabbiadoro	2.303.461	Verbania	793.181
Rimini	2.227.101	Arzachena	792.103
Napoli	2.006.260	Palermo	790.369
Peschiera del Garda	1.990.724	Abano Terme	769.536
Bardolino	1.864.130	Fiumicino	760.576
Bologna	1.583.354	Padova	737.832
Verona	1.505.866	Ravenna	724.873
Riva del Garda	1.283.609	Castelnuovo del Garda	706.459
Montecatini-Terme	1.234.036	Livigno	684.226
Limone sul Garda	1.221.114	San Vincenzo	679.826
Torino	1.107.118	Nago-Torbole	665.548
Grado	1.044.003	Desenzano del Garda	662.658
Malcesine	1.029.267	Arco	617.382
Scena	996.675	Riccione	614.806
Castelrotto	993.087	Cesenatico	613.142

Fonte: elaborazioni su dati Istat

Analizzando le quote di presenze straniere sul totale delle presenze per i comuni italiani, si nota che alcuni comuni sono prevalentemente meta di clientela straniera, registrando quote di presenze dei non residenti sul totale di gran lunga superiori alla media nazionale del 50,5%. Molti comuni, situati prevalentemente nel Nord della nostra penisola, hanno una percentuale elevatissima di clientela straniera. In molti casi circa la totalità dei clienti delle strutture ricettive ha nazionalità estera, come, ad esempio, in alcuni comuni della provincia di Bolzano (Tirolo e Scena registrano quote, rispettivamente, del 96,2% e del 94,2%), della provincia di Brescia (Limone sul Garda, 94,5%). Relativamente ai comuni del Sud Italia, si rilevano percentuali di presenze straniere molto elevate a Sorrento (89,1%) e a Taormina (83,5%). Tra le grandi città, Roma e Milano mostrano una prevalenza della clientela straniera, seppur con percentuali più contenute (69,9% per la prima, 64,9% per la seconda) (Figure 4 e 5).

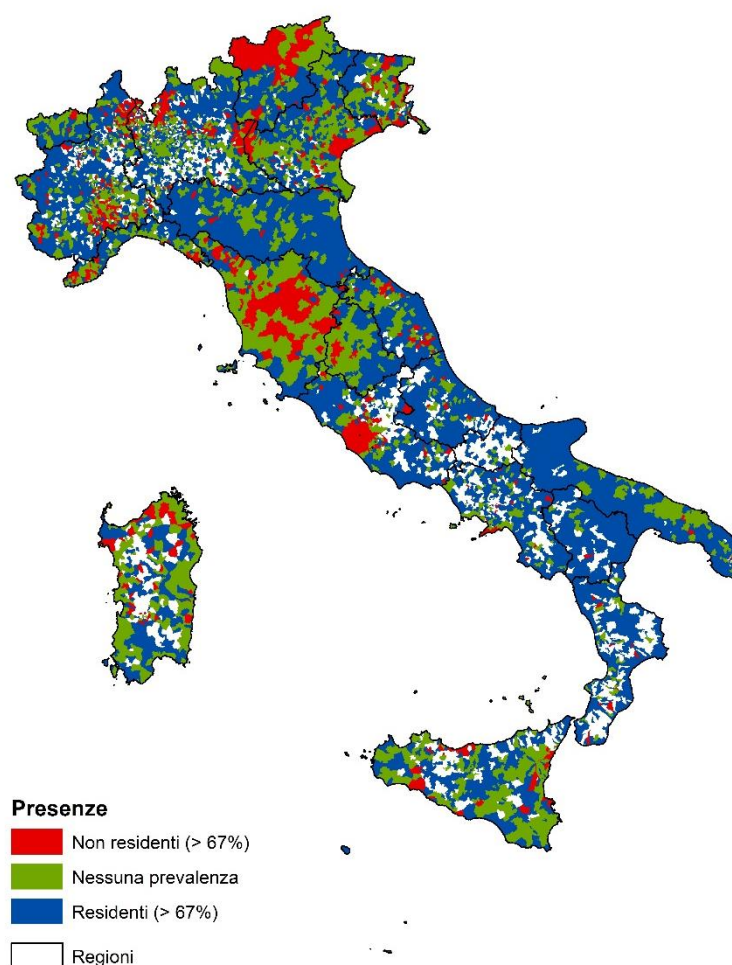
Figura 4: Prevalenza della clientela per comune. Anno 2018



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La maggior parte dei comuni con prevalenza di clientela straniera si concentra in aree specifiche del territorio nazionale, come l'Alto Adige, la Toscana, l'area del Garda e del Lago Maggiore, i comuni della laguna veneziana e la penisola sorrentino-amalfitana (Figure 4 e 5).

Figura 5: Prevalenza della clientela per comune. Anno 2018



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Se analizziamo le presenze registrate negli esercizi ricettivi delle prime destinazioni turistiche si possono fare delle considerazioni alquanto interessanti in relazione alle nazionalità dei clienti che le raggiungono.

In generale, i primi quattro comuni per numero di presenze (Roma, Venezia, Milano, Firenze) sono tra le mete preferite per quasi tutte le nazionalità estere e Napoli è la città del Sud più ricorrente. Insieme alle grandi destinazioni turistiche, tra le prime mete scelte dagli stranieri vi sono anche comuni di dimensioni contenute, quali: Limone sul Garda, Scena, Budoni, San Vincenzo, Lignano Sabbiadoro, Lazise, Bardolino, Castiglione della Pescaia, Sant’Agnello, Giardini-Naxos, tutti sotto i 10.000 abitanti (al 1.1.2018).

Si evidenziano, tuttavia, differenze nella scelta della meta di viaggio tra i clienti delle varie nazionalità. Per i tedeschi tra le prime 10 destinazioni spiccano i comuni del Veneto, luogo amato particolarmente anche da austriaci, svizzeri, olandesi e danesi; Rimini è la seconda meta turistica per i Russi. Privilegiano, accanto alle destinazioni principali, anche mete nel Sud (per lo più della costiera amalfitana e sorrentina, della Sicilia e della Sardegna) statunitensi, francesi, inglesi, australiani, belgi, brasiliani e giapponesi (Tavola 9).

Tavola 9 – Primi dieci comuni di destinazione, in ordine di presenze, per i principali 20 paesi esteri di provenienza e relativa concentrazione. Anno 2018

Paese di provenienza	Primi dieci comuni di destinazione										Concentrazione nei primi 10 comuni
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
Germania	Cavallino-Treporti	San Michele al Tagliamento	Lazise (VR)	Roma	Bardolino (VR)	Caorle	Jesolo	Limone sul Garda (BS)	Scena (BZ)	Venezia	23,1
USA	Roma	Venezia	Firenze	Milano	Sorrento	Fiumicino	Napoli	Positano (SA)	Bologna	Montecatini-Terne (PT)	61,3
Francia	Roma	Venezia	Milano	Firenze	Budoni (SS)	Napoli	Sciacca (AG)	Cefalù (PA)	Castelvetrano (TP)	Jesolo	31,9
UK	Roma	Venezia	Sorrento	Firenze	Milano	Sant'Agnello (NA)	Napoli	Bardolino (VR)	Bologna	Taormina (ME)	37,3
Paesi Bassi	Lazise (VR)	Roma	Peschiera del Garda (VR)	Cavallino-Treporti	Bardolino (VR)	Verbania (VB)	Valeggio sul Mincio (VR)	San Vincenzo (LI)	Milano	Figline e Incisa Valdarno (FI)	24,4
Svizzera e L.	Cavallino-Treporti	Milano	Roma	Venezia	Jesolo	Rimini	Castiglione della Pescaia	Firenze	Lazise (VR)	Caorle	18,2
Austria	Lignano Sabbiadoro	Jesolo	San Michele al Tagliamento	Caorle	Grado (GO)	Cavallino-Treporti	Lazise (VR)	Venezia	Roma	Abano Terme	47,4
Polonia	Roma	Cavallino-Treporti	San Michele al Tagliamento	Caorle	Milano	Venezia	Rimini	Fiuggi	Livigno (SO)	Dimaro Folgarida	23,5
Spagna	Roma	Venezia	Firenze	Milano	Napoli	Bologna	Verona	Palermo	Torino	Pisa	58,4
Russia	Roma	Rimini	Milano	Firenze	Venezia	Jesolo	Verona	Abano Terme	Lignano Sabbiadoro	Giardini-Naxos	44,1
Cina	Roma	Milano	Venezia	Firenze	Pomezia	Prato	Napoli	Pieve Emanuele (MI)	Montecatini-Terne (PT)	Padova	51,0
Belgio	Roma	Venezia	Milano	Firenze	Livigno (SO)	Lazise (VR)	Peschiera del Garda (VR)	Rimini	Sorrento	Napoli	20,3
R. Ceca	Caorle	San Michele al Tagliamento	Lignano Sabbiadoro	Jesolo	Roma	Cavallino-Treporti	Livigno (SO)	Eraclea	Forio (NA)	Comacchio (FE)	30,9
Danimarca	Cavallino-Treporti	Lazise (VR)	Roma	Peschiera del Garda (VR)	Caorle	Bardolino (VR)	Milano	Venezia	San Michele al Tagliamento	Firenze	37,7
Australia	Roma	Venezia	Firenze	Milano	Sorrento	Napoli	Taormina (ME)	Positano (SA)	Bologna	Fiumicino	56,0
Svezia	Roma	Alghero	Milano	Venezia	Valtournenche (AO)	Firenze	Canazei (TN)	Sorrento	Giardini-Naxos	Selva di Val Gardena (BZ)	31,6
Brasile	Roma	Firenze	Venezia	Milano	Verona	Napoli	Bologna	Sorrento	Siena	Fiumicino	63,4
Romania	Roma	Milano	Venezia	Rimini	Jesolo	Firenze	Torino	San Michele al Tagliamento	Bologna	Lignano Sabbiadoro	32,8
Canada	Roma	Venezia	Firenze	Milano	Sorrento	Fiumicino	Napoli	Bologna	Verona	Siena	54,8
Giappone	Roma	Firenze	Venezia	Milano	Napoli	Calenzano (FI)	Alberobello	Bologna	Pozzuoli	Taormina	75,4
TOTALE PAESI ESTERI	Roma	Venezia	Milano	Firenze	Cavallino-Treporti	San Michele al Tagliamento	Jesolo	Lazise (VR)	Caorle	Sorrento	30,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La concentrazione di presenze nelle prime dieci destinazioni sul totale registrato nell'intera penisola è molto variabile tra i vari Paesi e in generale essa si presenta – ovviamente – più elevata per i clienti extraeuropei. Si passa, difatti, dal 18,2% dei clienti provenienti da Svizzera e Liechtenstein a quote tra il 20% e il 47,4% registrate dai clienti degli altri paesi europei (ad eccezione fatta per i spagnoli con il 58,4%). I clienti extraeuropei, invece, si concentrano in misura decisamente maggiore, da un minimo del 51% dei cinesi ad un massimo del 75,4% dei giapponesi.

7. La spesa turistica dei clienti stranieri

Sulla base dei dati derivanti dell'Indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia⁶, è possibile arricchire l'analisi fin qui condotta con informazioni di tipo economico e sui conseguenti impatti sul nostro Paese. I dati sulla spesa *pro capite* (spesa per viaggiatore pernottante,) dei turisti stranieri in Italia relativi all'anno 2018, in relazione alle singole provenienze, ci evidenziano un risultato interessante: la graduatoria dei Paesi per spesa turistica risulta molto differente rispetto a quella per numero di presenze in Italia. Sono giapponesi, cinesi e canadesi i turisti che spendono maggiormente, anche al netto della voce trasporti. Tali nazionalità, quindi, seppure non tra i primi posti in ordine di presenze (soprattutto se si fa riferimento a giapponesi e canadesi) in realtà generano flussi monetari rilevanti. Ad esempio, benché i turisti provenienti dalla Germania siano nettamente i più numerosi, un turista giapponese “vale” quanto cinque tedeschi dal punto di vista della spesa (2.453 euro contro i 514 euro dei tedeschi).

In termini di spesa *pro capite* giornaliera, ossia rapportata alle notti di permanenza in Italia, giapponesi, cinesi e canadesi si attestano su valori superiori a 150 euro al giorno, con i giapponesi che fanno registrare il valore più alto (232,4 euro al giorno). Tra le principali nazionalità di provenienza dei clienti esteri, rumeni, cechi e polacchi sono quelli con la spesa giornaliera *pro capite* più bassa (inferiore o uguale ai 70 euro al giorno); i tedeschi si assestano sugli 89 euro di spesa giornaliera.

Emerge chiaramente che i turisti più “lontani” dall'Italia, ossia gli extraeuropei, spendono di più rispetto ai turisti europei, anche al netto dei trasporti (Tavola 10).

Tavola 10 – Spesa sostenuta dai clienti stranieri per Paese di provenienza e per voci. Anno 2018

Paese di provenienza	Spesa per viaggiatore (al netto degli escursionisti)	Spesa pro capite giornaliera	- per acquisti	- per alloggio	- altre spese (*)	- per ristorazione	- per trasporti
Giappone	€ 2.452,7	€ 232,4	€ 29,6	€ 116,2	€ 28,1	€ 36,8	€ 21,7
Cina	€ 1.927,8	€ 150,9	€ 32,8	€ 67,8	€ 12,2	€ 23,5	€ 14,5
Canada	€ 1.547,7	€ 152,6	€ 19,7	€ 66,7	€ 16,9	€ 33,9	€ 15,4
Australia	€ 1.490,9	€ 142,7	€ 17,3	€ 63,5	€ 16,2	€ 32,5	€ 13,3
Stati Uniti d'America	€ 1.354,1	€ 140,6	€ 16,6	€ 66,3	€ 14,2	€ 30,7	€ 12,7
Brasile	€ 1.323,2	€ 138,7	€ 20,6	€ 61,5	€ 12,8	€ 31,1	€ 12,6
Russia	€ 947,1	€ 145,6	€ 28,7	€ 63,0	€ 11,6	€ 29,2	€ 13,1
Svezia	€ 708,8	€ 107,9	€ 11,9	€ 50,9	€ 9,1	€ 27,2	€ 8,8
Regno Unito	€ 623,6	€ 105,8	€ 12,0	€ 51,9	€ 8,4	€ 24,7	€ 8,8
Danimarca	€ 588,0	€ 84,0	€ 11,6	€ 38,8	€ 5,2	€ 20,9	€ 7,4
Paesi Bassi	€ 558,4	€ 88,0	€ 12,9	€ 40,2	€ 5,5	€ 22,3	€ 7,1
Belgio	€ 556,5	€ 91,3	€ 12,4	€ 43,1	€ 5,2	€ 22,5	€ 8,0
Germania	€ 514,8	€ 89,0	€ 13,4	€ 44,2	€ 5,2	€ 20,0	€ 6,1
Spagna	€ 494,0	€ 72,2	€ 9,3	€ 32,6	€ 5,8	€ 17,3	€ 7,2
Svizzera	€ 493,3	€ 112,1	€ 19,9	€ 53,8	€ 4,3	€ 26,0	€ 8,1
Francia	€ 490,4	€ 88,5	€ 12,6	€ 39,4	€ 4,9	€ 22,1	€ 9,6
Austria	€ 427,3	€ 93,5	€ 18,4	€ 45,3	€ 3,6	€ 19,8	€ 6,5
Repubblica Ceca	€ 402,1	€ 70,0	€ 11,0	€ 32,5	€ 3,6	€ 15,5	€ 7,4
Polonia	€ 395,7	€ 70,0	€ 11,2	€ 27,7	€ 3,9	€ 15,7	€ 11,4
Romania	€ 308,9	€ 60,9	€ 11,4	€ 20,2	€ 2,8	€ 12,3	€ 14,3

(*) Altre spese: musei, spettacoli, intrattenimenti, escursioni con guida, noleggio veicoli, corsi di lingua, ecc.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

⁶ <https://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/turismo-internazionale/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=102>

Se analizziamo le singole componenti della spesa, l’Alloggio è, ovviamente, la voce più rilevante, con una quota tra il 30-50% per tutti i paesi considerati. Le quote più alte si registrano per giapponesi, tedeschi e britannici, con i primi che destinano all’alloggio la metà della spesa complessiva. In termini di spesa *pro capite* giornaliera i giapponesi spendono oltre 116 euro per l’alloggio, seguono molto distanziati (circa 67 euro) cinesi e canadesi. Chiudono la graduatoria polacchi e rumeni entrambi sotto i 30 euro.

Alla Ristorazione è destinata una quota importante di spesa per tutte le nazionalità considerate, con francesi, svedesi ed olandesi che allocano in ristorazione un quarto della propria spesa giornaliera. In termini di valori i giapponesi spendono in ristorazione il triplo rispetto a quanto spende un rumeno.

Per quanto riguarda la voce Acquisti le quote di spesa più elevata le registrano i cinesi (21,8% della spesa totale giornaliera) seguiti da russi ed austriaci, poco sotto il 20%. In termini di valore i cinesi sono i primi (con circa 33 euro di spesa per acquisti giornalieri) seguiti da giapponesi e russi (poco sotto i 30 euro).

Tavola 11 – Spesa pro capite giornaliera sostenuta dai clienti stranieri per Paese di provenienza e per voci (in quote). Anno 2018

<i>Paese di provenienza</i>	<i>Spesa pro capite giornaliera</i>	<i>- per acquisti</i>	<i>- per alloggio</i>	<i>- altre spese (*)</i>	<i>- per ristorazione</i>	<i>- per trasporti</i>
Giappone	100,0%	12,7%	50,0%	12,1%	15,8%	9,3%
Cina	100,0%	21,8%	44,9%	8,1%	15,6%	9,6%
Canada	100,0%	12,9%	43,7%	11,1%	22,2%	10,1%
Australia	100,0%	12,1%	44,5%	11,3%	22,8%	9,3%
Stati Uniti d'America	100,0%	11,8%	47,2%	10,1%	21,8%	9,0%
Brasile	100,0%	14,9%	44,4%	9,2%	22,4%	9,1%
Russia	100,0%	19,7%	43,3%	8,0%	20,0%	9,0%
Svezia	100,0%	11,0%	47,2%	8,4%	25,2%	8,2%
Regno Unito	100,0%	11,3%	49,1%	7,9%	23,4%	8,3%
Danimarca	100,0%	13,8%	46,2%	6,2%	24,9%	8,9%
Paesi Bassi	100,0%	14,6%	45,7%	6,2%	25,3%	8,1%
Belgio	100,0%	13,6%	47,2%	5,8%	24,6%	8,8%
Germania	100,0%	15,1%	49,7%	5,9%	22,5%	6,9%
Spagna	100,0%	12,9%	45,1%	8,1%	23,9%	9,9%
Svizzera	100,0%	17,8%	48,0%	3,8%	23,2%	7,2%
Francia	100,0%	14,2%	44,5%	5,5%	25,0%	10,8%
Austria	100,0%	19,6%	48,4%	3,9%	21,2%	6,9%
Repubblica Ceca	100,0%	15,7%	46,4%	5,1%	22,1%	10,6%
Polonia	100,0%	16,1%	39,6%	5,6%	22,4%	16,3%
Romania	100,0%	18,6%	33,1%	4,6%	20,1%	23,5%

(*) Altre spese: musei, spettacoli, intrattenimenti, escursioni con guida, noleggio veicoli, corsi di lingua, ecc.

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia

8. Conclusioni

Nell’ultimo decennio il fenomeno turistico ha registrato tassi di crescita *record* a livello globale, con la componente *inbound* che assume sempre più peso a livello internazionale. L’affacciarsi sul mercato di nuova domanda turistica da parte delle economie emergenti ed il consolidamento di quelle tradizionali stanno offrendo ampie opportunità di crescita al settore, anche e soprattutto per paesi che, come l’Italia, sono da sempre presenti nell’immaginario turistico a livello internazionale.

L’analisi dei dati ha evidenziato come l’andamento delle presenze straniere in Italia sia in costante crescita dagli anni ’50 ad oggi, ma è dagli anni ’90 in poi che si registrano i maggiori incrementi.

Resta alta la concentrazione turistica, con le prime 20 nazionalità che rappresentano oltre l’84% delle presenze straniere nel nostro Paese, segno che ancora molto si può fare in termini di promozione turistica a

livello globale. La Germania continua ad essere, infatti, il principale fruitore estero delle nostre strutture ricettive e, seppur ancora marginali in termini di incidenza complessiva rispetto al totale della clientela straniera, si riscontrano segnali positivi provenienti dalle nazioni emergenti, come Cina e Russia; calano i turisti provenienti dal Giappone, anche per effetto della crisi che interessa da tempo il Paese. Tale calo è ancor più dolente se si considera l'elevata spesa *pro capite* registrata dai turisti nipponici.

E' importante, inoltre, intercettare i mercati emergenti perché, come evidenziano i dati di spesa turistica, sono quelli con una maggiore propensione alla spesa per beni e servizi acquistati sul territorio.

La scelta della struttura ricettiva da parte dei differenti clienti esteri, evidenzia anche una diversa sensibilità verso l'esperienza di vacanza e questo si riflette anche nei livelli di spesa.

Tra gli aspetti critici del turismo straniero in Italia vi è sicuramente la forte concentrazione dei flussi in determinate aree territoriali, ed in particolare nelle principali destinazioni turistiche, soprattutto collocate al Centro ed al Nord.

Le mete turistiche del Mezzogiorno sono ancora poco presenti tra le tappe di viaggio della clientela estera ed in particolare per le nazioni a maggior tasso di crescita e a maggior propensione di spesa. Il Sud resta appannaggio quasi esclusivo della clientela nazionale, con rare eccezioni e sarebbe utile una strategia di promozione orientata alla valorizzazione all'estero del nostro meridione.

Infine, la crescita dei flussi turistici stranieri, che meno si concentrano nel periodo estivo rispetto alla componente nazionale, permetterebbe una destagionalizzazione dei mercati turistici ed una conseguente riduzione della congestione delle mete tradizionali.

9. Bibliografia

Rapporto sul Turismo Italiano XXII edizione, (a cura di) Becheri E., Micera R., Morvillo A., Rogione editore 2018.

Istat, Movimento turistico in Italia, comunicato stampa, 27 novembre 2018, <https://www.istat.it/it/archivio/224376>.

Banca d'Italia, Indagine sul turismo internazionale, anno 2018, <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/indagine-turismo-internazionale/index.html>.

UNWTO, World Tourism Barometer, gennaio 2019, <https://www2.unwto.org/press-release/2019-01-21/international-tourist-arrivals-reach-14-billion-two-years-ahead-forecasts> .

Abstract

Tourism has reached a great worldwide development for many years. The analysis of the international context tells us that 2018 was a record year for tourism in the world, with growth rates that are not easy to find in other sectors of economic activity.

In this international context, also in Italy tourism has shown high growth rates, so that it assumes a fundamental role for the economic and social development of the Country. Moreover, also in 2018 nights spent in the Italian accommodation establishments by non-residents (foreign clients) exceeded those by the domestic component.

This work aims to represent, in particular, the segment of inbound tourism in Italy, which is increasingly gaining weight in terms of nights spent in the accommodation establishments of the Country.

Starting from the official data, in particular those deriving from the Istat survey on “Occupancy in collective accommodation establishments”, the purpose of the paper is to analyze, up to the level of the municipal detail, the trend of inbound flows and their characteristics with regard to the preferences in terms of type of accommodation, destinations, seasonality, highlighting the differences existing between the main foreign nationalities that choose Italy as destination of their stay.

Furthermore, the analysis is enriched by information on the tourist expenditure through the data produced by the Bank of Italy.

The results in the paper offer very interesting ideas both for researchers of this sector and for trade associations as well as for policy makers.